

MODENATODAY

Alcol e droghe nei locali, rinnovato il manifesto "Notte responsabile"

Promosso dal Comune di Modena con l'adesione di tutte le associazioni di categoria. L'obiettivo è prevenire l'abuso di alcol e il consumo di droghe nei locali

Redazione

13 gennaio 2017 - È stato rinnovato, arricchendolo e potenziandolo, il Manifesto per la notte responsabile, il protocollo d'intesa, promosso dal Comune di Modena con l'adesione di tutte le associazioni di categoria, Cna, Confesercenti, Confcommercio e Lapam. Il protocollo, che coinvolgerà anche i gestori dei locali, ha l'obiettivo di promuovere la responsabilità sociale e prevenire l'abuso di alcol e il consumo di droghe nei luoghi d'intrattenimento.

Il Manifesto, sottoscritto la prima volta nel 2011, è un accordo quadro nel quale rientrano anche i progetti "Buonalanotte" e "Bob" per il guidatore designato e prevede tra i suoi obiettivi principali la riduzione del consumo di bevande alcoliche, sia con politiche di prezzo che favoriscano il consumo di analcolici, sia promuovendo attività di prevenzione dell'abuso di alcol e di sostanze psicotrope; la formazione per i gestori dei locali e azioni di sensibilizzazione per gli avventori sui rischi connessi all'abuso di alcol e di sostanze psicotrope; spazi e tempi di decompressione degli avventori prima dell'uscita dai locali e un presidio adeguato degli spazi esterni per prevenire schiamazzi e degrado notturno; l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico e la prosecuzione del progetto "Bob" per il guidatore designato.

Come sottolinea l'assessore alle Politiche giovanili Giulio Guerzoni, "le azioni previste dal Manifesto hanno dato negli anni buoni risultati. Insieme alle associazioni e ai gestori, ai quali viene chiesto un impegno in prima persona, abbiamo quindi voluto rinnovarlo, potenziandolo e adeguandolo ai tempi. Per esempio – specifica l'assessore – prevedendo il web come uno dei canali di comunicazione e di prevenzione da utilizzare, anche perché è da lì che passano gli inviti allo sballo, e chiedendo ai gestori di organizzare serate no alcol e di controllare i parcheggi dei locali per evitare che i ragazzi si ubriachino ancora prima di entrare".

Il Manifesto per la notte responsabile parte dal presupposto che i giovani, pur consapevoli che l'alcol è un fattore incentivante di comportamenti violenti o molesti, percepiscono come meno rischioso mettersi alla guida dopo aver bevuto. Dai dati degli ultimi anni del progetto Buonalanotte emerge che più del 25 per cento dei giovani contattati (tra i 15 e i 29 anni) è potenzialmente a rischio nel ritorno a casa dai luoghi di divertimento perché con un tasso alcolico al di sopra del limite ma con intenzione di guidare. Nel territorio del Comune di Modena, inoltre, continuano a essere ritirate patenti per abuso di alcol o consumo di droghe, oltre al verificarsi di incidenti stradali causati da persone sotto l'effetto di alcolici o sostanze psicoattive: nel 2014 e 2015 si sono registrati 59 feriti e un decesso per stato psico-fisico anormale. Sono state intercettate 382 persone alla guida in stato psico-fisico alterato, di cui 26 conducenti sotto l'effetto di sostanze psicoattive.

TUSCIAWEB

Viterbo - Ordinanza del sindaco in occasione dei festeggiamenti a Bagnaia

Per sant'Antonio stop agli alcolici

Bagnaia – Riceviamo e pubblichiamo – In occasione dei festeggiamenti per Sant'Antonio Abate nella frazione di Bagnaia, previsti per i prossimi 16 e 17 gennaio, il sindaco Leonardo Michelini -con propria ordinanza n°5 del 13/01/2017- ha disposto una serie di provvedimenti a tutela della sicurezza urbana e dell'incolumità pubblica.

In particolare e come lo scorso anno, a seguito di una nota della questura di Viterbo e di concerto con la Prefettura, l'ordinanza vieta di consumare bevande alcoliche in contenitori di vetro nelle strade pubbliche o aperte al pubblico transito e in ogni luogo pubblico o di uso pubblico, dalle ore 14 del giorno 16 gennaio alle ore 14 del giorno 17 gennaio, dalla mezzanotte alle ore 14 del 17 gennaio prossimo è altresì vietato agli esercenti di vendere bevande alcoliche o superalcoliche per l'asporto.

Comune di Viterbo

TREVISOTODAY

Basta bere nel parcheggio: portate le bottiglie in discoteca! (*)

Questa l'iniziativa, chiamata "PIK NIK", presa dalla Supersonic Music Arena di San Biagio: possibile entrare nel locale con mezzo litro a testa di una qualsiasi bevanda alcoliche

Redazione

SAN BIAGIO DI CALLALTA, 13 gennaio 2017 - "PIK NIK - Il Parcheggio E' Fuori Moda", questa l'iniziativa avviata dalla Supersonic Music Arena di San Biagio di Callalta in vista della serata del 21 gennaio prossimo. "Basta bere le bottiglie fuori in parcheggio, bevetele direttamente dentro il locale!": questo l'invito lanciato ai propri clienti dagli organizzatori della serata che hanno pubblicizzato l'evento su Facebook nei giorni scorsi. L'obiettivo è quello di mettere un freno ad una tendenza purtroppo sempre più diffusa all'esterno di tutte le discoteche della provincia e non solo: gruppi di giovani, prima di entrare nei locali, spesso si "caricano" bevendo alcolici.

Stilato dalla Supersonic Music Arena un apposito regolamento:

- E' consentiti portare una bottiglia alcolica o analcolica da 0,5L a testa rigorosamente sigillata, oppure una bottiglia unica proporzionale al numero dei partecipanti (es. 0,5L = 1 persona, 1L = 2 persone);
- È possibile comprare prodotti analcolici all'interno del locale per creare bevande miscelate;
- L'ingresso sarà selezionato e potranno essere allontanate le persone in stato confusionario;
- O BEVI O GUIDI.

(*) Nota: è possibile fare una semplice verifica per valutare l'efficacia di questa iniziativa: un test con l'etilometro per vedere se l'alcolemia sia diversa quando gli alcolici bevuti sono bevuti nel parcheggio o dentro la discoteca.

IL TIRRENO

Alcol a minori, tre baristi sotto accusa

Una 13enne era stata ricoverata per intossicazione, il sospetto è che gli shottini le siano stati venduti illecitamente

di Pierluigi Sposato

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. 13 gennaio 2017 - Erika (il nome è di fantasia) quasi non voleva entrare in aula. Doveva raccontare di quelle volte che insieme alle amiche buttava giù gli shottini, nelle notti d'estate in riva al mare, quando aveva 14 anni o poco più. Di quella volta che una delle sue amiche bevve fino a sentirsi male, da finire al pronto soccorso. Non se la sentiva, forse si vergognava anche per la presenza del padre.

Poi Erika ha parlato e insieme a Stefania (idem) ha rimesso insieme i pezzi di quell'estate 2014, di quelle sere in cui frequentava lo stabilimento balneare "Il Faro" di Castiglione della Pescaia. Il cui titolare, Alessio Milani, è imputato perché sospettato di aver somministrato bevande alcoliche ai minori di sedici anni. Con lui davanti al giudice Giovanni Pulatti anche i due baristi del chiosco, Stefano Carraresi e Sakarie Abdiranman Sceik. I fatti contestati sono quelli avvenuti tra il luglio e l'agosto 2014 ma ciò che più era risaltato agli occhi della Procura era quanto avvenuto la notte tra il 9 e il 10 agosto, quando Eleonora (altro nome di fantasia) era stata ricoverata per un'intossicazione acuta da alcol. «Mi ricordo di essermi svegliata al pronto soccorso», aveva raccontato alla polizia di stato che l'aveva sentita due giorni dopo, alla presenza della madre; Eleonora ieri non c'era, sarà sentita alla prossima udienza, fra un paio di mesi. Le sarà chiesto, in quella sede, di confermare tra l'altro se era vero che - insieme a tre coetanee - aveva chiesto a ragazze maggiorenni di acquistare per lei delle bottiglie di vodka in un negozio del centro. E poi, soprattutto, cosa era successo al bar de Il Faro, non solo la sera del 9 agosto (era un sabato) ma anche quella del 2 precedente, quando sempre insieme alle amiche avrebbe acquistato direttamente gli alcolici.

Le domande della viceprocuratrice onoraria Elena Bartolini a Stefania e a Erika ieri sono state finalizzate a inquadrare l'atmosfera e i fatti di quell'estate 2014. Chi c'era al bancone? I difensori Cecilia Dragotta e Michele Mensi hanno voluto che le ragazze fossero precise, indicando i nomi. Impossibile però per loro riconoscerli anche attraverso l'album fotografico mostrato. La Procura era arrivata ai nomi di tre imputati attraverso gli ordini di servizio, da cui si ricavava chi era al lavoro in quel chiosco. E comunque, ha aggiunto il commissario di polizia che aveva condotto gli accertamenti, i due nomi erano stati forniti in sede di ricorso, dal momento che il 14 agosto di quell'anno il questore aveva sospeso per dieci giorni la licenza di somministrazione di alimenti e bevande. Una notizia comparsa anche sugli organi di informazione.

L'altra ragazza ha invece specificato che non si era avvicinata direttamente al bancone. Entrambe hanno comunque confermato che c'erano molti minorenni con il bicchiere in mano: e dentro a quel bicchiere c'erano alcolici, serviti dal bar de Il Faro a loro stessi, direttamente.

Ballo e sballo, quando al massimo ragazzini di quell'età si sarebbero potuti permettere un gelato e un'aranciata. «Andavamo lì perché c'era la musica e perché c'era da bere», ha ammesso una delle due testimoni di ieri. Il quadro che si era presentato in fase di indagine alla polizia era chiaro: «shottini, cioè bicchierini di superalcolici da bere tutto d'un fiato, che a Il Faro dopo la mezzanotte vengono venduti al prezzo di 1 euro, in modo da invogliarne l'acquisto e l'assunzione». Tre euro, invece, prima della mezzanotte, come fatto mettere nero su bianco dalle stesse ragazze. E anzi, una di loro - all'epoca 13 anni - che chiameremo Grazia aveva raccontato alla polizia che Eleonora quel 9 agosto si era rivolta alla mamma di un'amica comune, chiedendole di acquistare per suo conto birre e shottini al banco del bar. Ogni volta Eleonora consegnava i soldi alla donna e ogni volta quest'ultima tornava con gli alcolici acquistati al bar. La stessa ragazza aveva riferito di un episodio capitato a lei, il 19 luglio precedente: quella sera aveva mandato giù due birre e sei-sette shottini, tutti acquistati come da lei riferito al banco del bar senza che nessuno le avesse chiesto nulla, si era sentita male, si era svegliata al pronto soccorso. Il 9 agosto c'era anche lei, Grazia: aveva raccontato di aver bevuto solo un sorso della vodka acquistata da Eleonora, aveva paura di sentirsi male un'altra volta. Qui le dichiarazioni di Grazia e di Eleonora si incrociano e sono concordanti.

Episodi di malori non sarebbero stati infrequenti. In quella stessa estate ce ne sarebbero stati tre. Anche sulla base di questo rapporto, il questore aveva deciso di sospendere la licenza a Il Faro.

ALESSANDRIANEWS

La "Razionale alcolica": discutere di scienza davanti a un bicchiere

Arriva anche a Novi Ligure "La razionale alcolica", versione italiana degli "Skeptics in the pub": una serata per discutere insieme di scienza e misteri, con l'aiuto della razionalità e della birra. Il primo incontro si terrà sul tema: "Libertà di cura: tra scienza ed etica" (*)

NOVI LIGURE, 13/01/2017 - Arriva a Novi Ligure "La razionale alcolica", versione italiana degli "Skeptics in the pub": una serata per discutere insieme di scienza e misteri, con l'aiuto della razionalità e della birra. Il primo incontro si svolgerà giovedì 19 gennaio alle 21.00 presso il ristorante "Dorian Gray" di via Roma 51 a Novi Ligure, sul tema: "Libertà di cura: tra scienza ed etica".

Ci sono infatti diversi casi di cronaca che raccontano problemi di salute affrontati con metodi alternativi e risultati anche fatali. Il rapporto tra scienza medica e scelte personali è complesso, e richiede da un lato conoscenza dell'argomento e dall'altro il rispetto della libertà della persona, senza dimenticare il bene della collettività. Un incontro – quello di giovedì prossimo – che vuole confrontare le esigenze della scienza con quelle personali.

Esperto della serata sarà Giacomo Orlando. Laureato in medicina, ha svolto per quarant'anni l'attività di anestesista e rianimatore, prima di andare in pensione. Ha all'attivo un'esperienza politica come consigliere comunale a Novi Ligure. Nel 2010 è stato cofondatore della sezione di Novi Ligure della Consulta di Bioetica, attraverso cui si è attivato per divulgare informazioni sui principali temi di bioetica (in particolare testamento biologico, obiezione di coscienza, gravidanza medicalmente assistita) presso le scuole superiori e le comunità municipali vicine a Novi Ligure. Si è anche attivato con una richiesta al Comune di Novi Ligure per ottenere il permesso del deposito delle direttive di fine vita presso i gli uffici comunali.

L'evento è gratuito, ma è richiesta una consumazione. Per maggiori informazioni scrivere a piemonte@cicap.org. L'idea di fondo della "Razionale alcolica" è semplice e intrigante: una volta al mese ci si ritrova attorno a un tavolo e si discute il tema del giorno. Un esperto lo presenta in pochi minuti per inquadrare l'argomento, poi ognuno dice la sua e se ne parla... Perché anche parlare di scienza può essere un divertimento!

Elio Defrani

(*) Nota: parlare di bioetica e salute con l'aiuto della birra è come parlare di ambiente con l'aiuto di un motore diesel.

SMTVSANMARINO

Giovani sammarinesi che abusano di droga e alcool: un problema reale e "preoccupante"

13 gennaio 2017 - A San Marino l'abuso di droghe e alcool è un fenomeno reale, preoccupante, soprattutto per le giovani generazioni. Laura Corbelli, presidente dell'ordine degli psicologi, commenta così i dati pubblicati ieri dalla polizia civile che parlano di un aumento dei denunciati per guida in stato di alterazione psicofisica.

Tra il 2015 e il 2016 il numero di chi si è messo nei guai per questi motivi è passato da 66 a 89. Buona parte dei coinvolti ha meno di 25 anni. Questo rende il problema ancora più allarmante, spiega Corbelli, che parla di due situazioni tipiche dietro al consumo di sostanze. Se ne potrebbe fare

uso perché si minimizzano i rischi oppure per sedare un malessere psicologico. Ma è facile entrare nella spirale della dipendenza, prosegue la psicologa.

E' allora fondamentale la prevenzione, come le attività di sensibilizzazione svolte nelle scuole. E chi si trova in difficoltà non deve vergognarsi di rivolgersi al centro di dipendenze patologiche dell'ospedale. Per le famiglie, c'è il servizio minori.

Mauro Torresi

IL QUOTIDIANO.NET

Perché bere alcol fa venire fame

Secondo un nuovo studio le bevande alcoliche attivano la produzione di un neuropeptide coinvolto nel circuito dell'appetito, che fa venire voglia di mangiare

La scienza lo definisce "effetto aperitivo": si tratta del crescente desiderio di cibo che si prova dopo avere consumato una bevanda alcolica. Una nuova ricerca pubblicata su Nature Communications ha ora indagato sulle cause fisiologiche di questo fenomeno, che spinge a ingerire calorie extra. Trovando una possibile spiegazione: l'alcol agirebbe direttamente sul sistema nervoso centrale attivando la produzione un potente stimolante dell'appetito. Per ora le verifiche hanno coinvolto solo i topi, ma i ricercatori del Francis Crick Institute di Londra ipotizzano che il meccanismo sia lo stesso anche negli esseri umani.

L'ESPERIMENTO IN LABORATORIO

Il team guidato da Sarah Cains ha iniettato nello stomaco dei roditori l'equivalente di un paio di bottiglie di vino al giorno per il corpo umano, appurando un effettivo incremento della fame rispetto al gruppo di controllo rimasto sobrio. Le analisi successive hanno quindi accertato che l'alcol induce la produzione di AgRP (Agouti-related protein), un neuropeptide sintetizzato nell'ipotalamo che nei topi, così come nell'uomo, favorisce l'appetito.

UN CERTO LANGUORINO

Sarah Cains ha detto a Scientific American di non avere dubbi che i neuroni che producono AgRP si attivino anche negli esseri umani. Al momento si tratta di un collegamento del tutto speculativo, ma gli scienziati sono ansiosi di eseguire nuovi esperimenti che confermino il meccanismo.

In passato altri studi avevano già cercato di approfondire l'effetto aperitivo, ipotizzando, tra le altre cose, che l'alcol comporti la iper-secrezione di succhi gastrici che possono incrementare la voglia di cibo.

WWW.GIOCONEW.COM

M5S: 'Eliminare da ospedali consumo di alcol, fumo e gioco'

14 Gennaio 2017 - Interrogazione a risposta scritta al ministero della Salute in cui si chiede di eliminare dagli ospedali il consumo di gioco.

Nuova interrogazione alla Camera a firma M5S sul consumo di gioco. Questa volta i deputati chiedono al ministero della Salute "quali eventuali iniziative di competenza intenda adottare il Ministro interrogato al fine di predisporre un elenco sia delle strutture ospedaliere che ancora permettono la vendita e la somministrazione di alcolici, sia di quelle strutture già libere dall'alcol e allo scopo di ottenere nel più breve tempo possibile, la completa eliminazione dagli ospedali italiani

degli alcolici e di vietare il consumo di ogni altra sostanza o prodotto che crei dipendenza, quali, ad esempio, il fumo e il gioco d'azzardo".